

Here we go!

Da Portofino a Gallipoli

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Alexia Ballestrin

HERE WE GO!

Da Portofino a Gallipoli

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Alexia Ballestrin
Tutti i diritti riservati

*Questo libro è per coloro
che hanno dei sogni nel cassetto
e che ancora non l'hanno aperto.*

1

18.08.1999

Caro diario, oggi sono nata io. Mi è stato dato il nome Camilla, peso due kg e mezzo e sono molto piccola. Di preciso dovevo nascere tra un mese, ma eccomi qua. Essendo agosto mamma, papà e mia sorella erano in montagna per trascorrere qualche giorno di vacanza, quando si sono rotte le acque e papà ha caricato tutti in macchina per arrivare in tempo all'ospedale della nostra città.

Abitiamo in una città di fronte al mare. Non so come sarà casa mia, ma spero bellissima.

Ora sono in braccio a mia sorella che non ho ancora capito quale sia il suo nome, ma lo scoprirò presto.

Mamma è distesa sul letto tutta sudata, deve ancora darmi da mangiare ed io ho molta fame.

Ora dalla porta sono entrate molte persone, non so chi siano, ma sembrano gentili. Perché mi stanno guardando? Sono tutti intorno a me, ma cosa vogliono? Mi metto a piangere e dopo un po' sento le braccia di mia madre che mi sollevano e finalmente mi fa mangiare... buono il latte.

Finito di mangiare mi prende in braccio una signora che indossa un camice bianco e mi appoggia in un lettino con dei bordi trasparenti. Intanto la signora sta parlando con mia madre e le dice che io sto bene e che è tutto apposto, anche se di questo non avevamo dubbi. Continuano a parlare, nel frattempo mi calano le palpebre e mi metto a dormire... bello questo posto!

Devo andare, buonanotte diario.

Xoxo C.

18.08.2000

Caro diario, oggi compio un anno, sono così felice perché è il mio primo compleanno.

Mi sono svegliata presto e ho cominciato ad urlare il nome di mia sorella per svegliarla, dato che la sua camera è vicino alla mia, ma ovviamente Anna è troppo pigra per alzarsi e venirmi a prendere.

Ecco che arriva mio papà brontolando perché è molto presto e io sono già sveglia. In effetti è vero, di solito mi sveglio più tardi, alcune volte devono venire a svegliarmi i miei genitori se no io continuo a dormire tranquillamente.

Papà mi porta sul suo letto, mi distendo vicino alla mamma e mi dice di dormire ancora un po', ed io rassegnata ci provo.

Dopo qualche ora, sento il telefono che suona e mi alzo di scatto, vedo che nel letto non ci sono più la mamma e il papà. Per fortuna arriva mia sorella che mi prende in braccio e comincia a cantarmi la canzone di buon compleanno dandomi un grande bacio sulla guancia. Andiamo verso il soggiorno e sul divano noto che ci sono i miei nonni, i miei zii Paolo e Lucia e mia cugina Sara con suo marito Christian. Io tutta felice li saluto con un abbraccio, l'unica parola che so dire è "ciao".

Prima di aprire i regali, la mamma mi fa bere il latte e lo bevo molto velocemente.

Ecco il momento che aspettavo: è ora di aprire i regali!

I miei nonni mi hanno regalato una maglietta con la stampa di Minnie davanti e un paio di pantaloncini corti estivi; i miei zii hanno pensato di comprarmi un peluche che canta; invece Sara e Giorgio una pianola e infine i miei insieme a mia sorella mi hanno regalato un triciclo. Mi piacciono davvero tanto i regali che ho ricevuto, sono molto felice!

Tutti i parenti restano a mangiare a pranzo, nel pomeriggio però devono andare via perché, come mi ha detto la mamma, alla sera hanno un altro impegno. Poi per cena arriveranno gli altri zii e i nonni.

Per pranzo mamma ha preparato la pasta al ragù, il mio piatto preferito, e finito di mangiare vado in terrazza a giocare con i miei nuovi giochi. Mi piace giocare lì perché si vede il mare, abi-

tiamo a Portofino, un borgo ligure. La spiaggia, infatti, si trova a pochi passi da casa nostra, Anna mi ci porta ogni giorno con i nonni, mentre io resto lì a giocare con loro, lei va in giro con le sue amiche.

Ecco che arriva sera, sono arrivati gli zii da parte della mamma. Anche loro quando vengono a trovarci mi riempiono di abbracci e mi consegnano i regali... ne ho ricevuti tantissimi.

Dopo cena arriva il momento della torta con sopra la foto di Minnie e vicino ci sono alcune lettere, ma io non so ancora leggere.

Mentre scattano le foto e mi cantano la canzone, io con la mia piccola manina prendo un po' di dolce e tutti ridono. Che ci volete fare, ho fame e questa l'avete messa proprio qui davanti a me!

Una volta finita la torta Anna mi porta nella mia camera e mi mette sul letto, ma comincio a piangere perché non ho sonno e vorrei giocare... qui ci sono ancora i nostri cugini Arianna e Andrea.

Niente, ha vinto lei. È arrivato papà e mi ha sgridato.

Buonanotte
Xoxo C.

01.09.2000

Caro diario, oggi comincio l'asilo nido. Quel posto lo conosco già, mia madre e la sua amica sono le insegnanti. Io non starò in gruppo con mia madre, ma con la sua amica Francesca. L'asilo è stato aperto da loro due qualche anno fa.

La mia maestra Francesca ha una figlia che ha due anni in più rispetto a me, si chiama Zoe e viene all'asilo anche lei. Insieme giochiamo tantissimo, anche quando andiamo in giro con i nostri genitori io e lei stiamo sempre insieme. È molto divertente, sono contenta che ci sia anche lei, peccato però che sarà in gruppo con mia madre.

Comunque stamattina mi sveglia la mamma, mi veste e mi prepara il mio biberon di latte caldo.

Subito dopo prendo il mio zaino rosa e siamo pronte per andare all'asilo. Siamo le prime ad arrivare, Francesca e Zoe arriveranno fra un po'.

Quando entriamo la mamma mi fa mettere lo zaino sull'appendiabiti e mi toglie le scarpe. Entriamo nel salone che è davvero molto grande, ha il pavimento giallo con delle macchie colorate ed intorno a noi ci sono molti giochi: bambole, stoffe, passeggini, cucinetta e tanti altri.

Mentre penso ad un gioco da fare ecco che arriva la mia amica, aspetto che si prepari anche lei e poi prendiamo delle bambole portandole in giro nel grande salone.

Dopo un po' vado verso la cucinetta e cucino qualcosa, nel frattempo qui all'asilo sono arrivati altri bambini. Una bambina e sua sorella sono venute a giocare subito con noi, ci divertiamo molto giocando tutto il giorno con loro.

Nel pomeriggio, dopo la nanna, è venuta a prendermi mia sorella e mi ha portata al mare per giocare, questa volta però è rimasta tutto il tempo lì con me a fare i castelli di sabbia di cui uno molto grande.

Siamo state lì per qualche ora, poi appena tornate a casa Anna mi ha fatto la doccia e ha acceso la tv per farmi guardare un po' di cartoni animati. Mi piace guardare "Cip e Ciop", sono troppo divertenti, anche se il mio preferito rimane 'Il Re Leone'.

Nel frattempo, sono tornati a casa anche la mamma e il papà, che per cena insieme ad Anna hanno preparato la carne con le patatine fritte.

Non l'ho ancora detto, il papà come lavoro aggiusta le macchine.

Ora devo andare, ci sentiamo domani.

Buonanotte

Xoxo C.

25.12.2000

È Nataleeee!

Caro diario, oggi finalmente è arrivato il Natale, chissà cosa mi porterà Babbo Natale.

Come sempre il papà viene a svegliarmi e mi dice: “Forza Cami, è Natale, vieni che andiamo ad aprire i regali insieme”, io ovviamente lo guardo senza dire nulla.

Mi porta in soggiorno e vedo che la mamma e Anna sono già lì a guardare i pacchetti. Sul divano e sopra al tavolo ci sono un sacco di scatole colorate.

Anna mi passa un grande sacchetto rosso con disegnato Babbo Natale, con all'interno tanti altri pacchetti più piccoli. Comincio a scartare il primo, dentro c'è un peluche a forma di unicorno rosa e bianco, in un altro invece ho trovato un paio di scarpe, dei vestiti e molti altri giochi.

Una volta finito con i miei regali, guardo la mamma e il papà che aprono i loro, ne hanno pochi, Babbo Natale con loro non è stato molto generoso. Guardo anche mia sorella e noto che anche lei ha un sacchetto rosso identico al mio e dentro ci sono anche per lei molti regali, meno male.

Dopo i vari festeggiamenti siamo andati a prepararci per andare a pranzo dai nonni, quelli che abitano vicino a noi.

A me hanno messo un vestito bianco con un paio di calze nere e in testa un cerchietto nero.

Appena arriviamo vado subito a salutare la nonna, ora che ho imparato a camminare bene non sembro più un pinguino.

Per pranzo la nonna ha preparato molte cose buone, ma il dolce secondo è il migliore, infatti nessuno può battere il pandoro. Dopo pranzo devo fare la nanna ma non ho voglia, quindi mi metto sul tappeto a giocare con Sara e aspettando l'arrivo di Babbo Natale con i nostri regali.

Ad un certo punto sento il campanello suonare e guardo molto spaventata mia cugina, è la prima volta che vedo Babbo Natale e non so come sia fatto o cosa aspettarmi. Mamma mi ha sempre detto che Babbo Natale è buono e che fa i regali ai bambini bravi, ma io non sempre lo sono stata.

Quando vedo che mia zia va ad aprire salgo in braccio a mia sorella e aspetto di vedere questo signore, dalla porta del soggiorno sento che parla in modo strano e poi lo vedo entrare nella sala da pranzo. Diario, fa molta paura questa persona! È enorme e vestito tutto di rosso, una lunga barba bianca che gli nasconde quasi tutto il viso. Dalla paura mi sono addirittura messa a piangere, mentre tutti gli altri ridevano. Una volta calmata mi ha consegnato alcuni regali per me e l'ho abbracciato per ringraziarlo.

Ora sono appena tornata a casa e anche se è presto ho molto sonno.

Buonanotte
Xoxo C.

12.09.2005

Caro diario, oggi comincia la nuova scuola. Scusami se non ti ho più aggiornato, ma ho avuto molto da giocare in questi anni.

Comunque eccomi qui di nuovo, pronta a raccontarti un'altra delle mie numerose avventure.

Sai, potrei darti un nome... Ci penserò con calma.

Come ti dicevo, oggi è il primo giorno alla scuola elementare. Eh sì, ho già sei anni, compiuti proprio il mese scorso.

Sono molto agitata per questo giorno. Non so come saranno le maestre e i miei compagni, però da una parte sono tranquilla perché ci sarà anche la mia migliore amica della scuola dove andavo prima, Katia. Viene anche lei in questa scuola e la mamma ha detto che saremo in classe insieme.

Sono molto felice per questo.

Adesso sono davanti alla porta d'ingresso, stiamo aspettando le maestre che vengano a prenderci. Io sono vicino a mia madre e Katia, mentre parliamo arriva un'altra bambina che ci chiede di giocare con lei. Anche se molti delle nostre classi arrivano dalla nostra stessa scuola materna, lei non ricordo di averla mai vista. Dice di chiamarsi Stefanie, che bel nome.